

L'Amico

2022
ANNO LIX

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it

www.castelloroganzuolo.altervista.org

Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

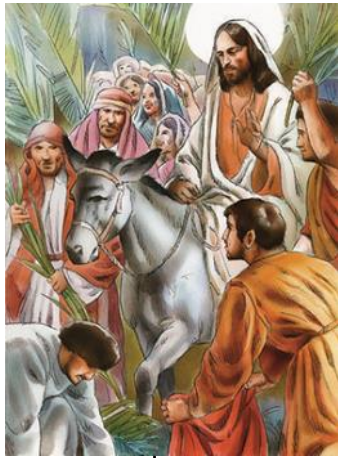
La coppia che ama e genera la vita
è la vera "scultura" vivente
(Amoris Lætitia 1,11)



N. 15 – 10/04/2022

Domenica delle Palme: Passione del Signore

...Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre». (Lc 19,37-40)



Immergiamoci nelle sue ultime ore di vita, in quest'atmosfera fatta di silenzio, paura, dolore e tradimenti. Sono i giorni dell'angoscia di Gesù di Nazareth: noi uomini cosa comprendiamo?

La croce è lì a ricordarci che Dio è intervenuto, e continua a farlo ogni istante, nel male, immergendosi fino in fondo, prendendolo su di sé, portandone tutte le conseguenze.

Riusciamo davanti al crocifisso a non esclamare "quanto ha sofferto" ma "quanto ci ha amato"?

Come scrive san Paolo ai Galati, Cristo «mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20). La croce non è il segno della sofferenza di Dio, ma del suo amore.

È il segno della passione, della "sua" passione per noi.

Sediamoci e ammiriamo questa croce dandoci del tempo.

Fermiamoci e contempliamo. In Quaresima siamo noi i protagonisti con preghiere, sacrifici, penitenze; nella Passione il protagonista è Lui.

Nella vita spesso ci chiediamo cosa possiamo fare per Dio, nella Passione contempliamo attoniti cosa Dio ha fatto per noi. La bella notizia di questo brano della Passione? Gesù sceglie di morire per amore, per essere con me e come me, perché io possa essere con Lui e come Lui.

La Domenica della Passione, conosciuta come Domenica delle Palme, ci introduce nella Settimana Santa. La celebrazione ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto dalla gente festante con rami di palme e di ulivo, per poi passare all'altra facciata dolorosa: la passione di Gesù.

Benedetto XVI, commentando questa Domenica ebbe a dire: «la domenica della Passione è il grande portale che ci introduce nella Settimana Santa, la settimana nella quale il Signore Gesù si avvia verso il culmine della sua vicenda terrena... per portare a compimento le Scritture e per essere appeso sul legno della croce, il trono da cui regnerà per sempre.

Ora fermiamoci e ammiriamo lo "spettacolo della croce" come lo chiama l'evangelista Luca, lo spettacolo dell'amore.

SETTIMANA SANTA CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

10 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

S. Messa alle ore 9:15 nella parrocchiale (con processione dalla canonica e benedizione degli ulivi).

Apertura delle 40 ore di adorazione, alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale (prima ora di adorazione)



40 ORE DI ADORAZIONE

- Lunedì 11 - martedì 12 - mercoledì 13 aprile, S. Messa nella parrocchiale alle ore 7:30
- Esposizione ed Adorazione del Santissimo, sempre nella parrocchiale dalle ore 8:00 alle 18.00 con vesperi conclusivi.



14 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

- S. Messa ore 20:30 in coena Domini, con lavanda dei piedi, nella chiesa parrocchiale.



15 APRILE - VENERDÌ SANTO

- Ore 15:00 nella parrocchiale Solenne Azione Liturgica (adorazione della Croce);



- Ore 20:30 Via Crucis itinerante con partenza da S. Martino lungo il tradizionale percorso fino alla Parrocchiale.



16 APRILE - SABATO SANTO

- Ore 21:30 Solenne Veglia Pasquale nella chiesa parrocchiale

Dalla Veglia Pasquale scaturisce l'augurio di:

BUONA PASQUA

NEL NOME DEL SIGNORE CHE MORENDO HA DISTRUTTO LA MORTE E RISORGENDO HA RIDATO A NOI LA VITA

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

NERI SANTO, morto sabato 2 aprile all'età di anni 78. I funerali si sono svolti mercoledì 6 aprile nella parrocchiale.

GRAZIE per la numerosa e devota partecipazione. In sua memoria sono stati raccolti € 182, anche la famiglia ha dato un'offerta per ricordare il caro defunto.

INTENZIONI SANTE MESSE

Lunedì 11/04

Def.ti Santantonio Angelo, Maria e genitori
Def.to Polentes Daniel

Martedì 12/04

Def.ta De Nadai Lucia
Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Mercoledì 13/04

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa, Enrico e Franco

Giovedì 14/04

Def.to Dall'Antonia Elio
Def.ta Gaiotti Rita (ann.)

Sabato 16/04

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Domenica 17/04

Def.ta Tintinaglia Sandy
Def.to Zanette Michele
Def.to Tonon Natale
Def.ti Zanette e Gava
Def.to Tonon Roberto

VISITA ALLA CHIESA PARROCCHIALE



Martedì 5 aprile 2022 in mattinata, la classe di seconda C della Scuola secondaria di San Fior, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno fatto visita alla chiesa parrocchiale di Castello Roganzuolo, accolti dal gruppo "Custodi di Bellezza".

Un sincero grazie va a Don Lorenzo, per la sua disponibilità ad aprire la giornata, con le prime spiegazioni dedicate alla Controriforma e per aver dato la possibilità ai ragazzi di visitare la Comunità Vocazionale.

Arrivati in chiesa, abbiamo iniziato con la presentazione degli affreschi e alcuni cenni storici della Pieve.

Le insegnanti e gli studenti, ci hanno ringraziato di cuore e hanno espresso il loro piacere, per aver avuto modo di conoscere il gruppo "Custodi di Bellezza" e per quanto svolge. I ragazzi della classe hanno fatto un gesto significativo per le persone che in questo periodo hanno bisogno di aiuto, donando un'offerta personale all'Associazione Caritas. Un grazie va anche a Luigino che ci ha aperto la chiesa ed è sempre presente "dietro le quinte".

La visita è riuscita veramente bene, con ragazzi attenti, ed insegnanti che ci hanno detto di aver trovato anche nuovi spunti per approfondire i loro programmi scolastici. E' stata una mattinata di cultura e di amicizia.

"Custodi di Bellezza"

Pasqua di pace

Ritournerà a splendere il sole nei cuori di pietra dall'odio perché la mano dell'uomo colpisce creature indifese lasciando cadere dolore e morte; case devastate, volti rassegnati, disperati nel caos della guerra. Volare vorrei nello spazio infinito e portare parole di pace.

Ridare vorrei il sorriso a chi tante lacrime ha versato somiglianti a tante gocce roventi di fuoco.

Distruggiamo il seme violento che porta alla guerra seminando nel mondo l'amore raccogliendo la pace.

Auguri di buona Pasqua a tutti Quel de via Larghe



Invitiamo tutti i ragazzi a partecipare con le loro famiglie alle varie celebrazioni che si svolgeranno durante la Settimana Santa e ricordiamo a tutte le classi del catechismo che **martedì 12** aprile alle ore 15.00 ci troveremo in chiesa parrocchiale per un'ora di adorazione. Vi aspettiamo.



Cognomi di Castello Chi era Lavskos Kuges?

Siamo giunti al termine della rubrica sui cognomi; probabilmente non siamo riusciti a coprire proprio tutte le famiglie, ma questo è quanto ci è stato possibile fare con il materiale che abbiamo potuto recuperare. Altre puntate potrebbero apparire in futuro se se ne presenterà l'occasione. Per alcuni cognomi, abbiamo citato la presenza, in paese, di famiglie davvero molto antiche. Analizzando la questione un po' più in dettaglio, soffermiamoci sui personaggi di cui abbiamo notizie certe documentate. Il prof. Michele Cancian nel suo scritto sulla famiglia Sanfiori, riguardo ad una delle investiture di questa famiglia da parte dei nobili Da Camino, scrive:

Il 5 ottobre 1324, la sesta investitura fatta dal sig. Ulricum de Taufes (successore di Guecello da Camino nel dominio di Castel Roganzuolo) a favore del suddetto Giacomo Sanfior, per mezzo di Speranza, notaio di Castel Roganzuolo. Le testimonianze, tutte concordanti col tenore di detti documenti, furono rese da Speranza, Giovanni Zaffi di Col di Manza, Gradobene, Guagnalti Giacomo, Antonio detto Giale, Giovanni de Barazolis, tutti di Castel Roganzuolo.

Quindi, oltre ai cognomi Speranza e Barazzuol, che qui compaiono e che ancora sono diffusi, le nostre attenzioni si concentrano sulla nobile famiglia Sanfiori, che nel XIV secolo derivò il nome proprio dai possedimenti in questo paese.

Cancian ne individua il capostipite in Andrea de Challes, uomo d'armi di origini francesi che, di ritorno dalla settima crociata, intorno al 1250 si stabilisce in questa località ed ottiene in feudo dai signori Da Camino alcuni terreni nel distretto di San Fior (tra cui quelli sul Col di Manza, che verranno citati quando, tre secoli più tardi, il pittore Tiziano Vecellio li acquista proprio dalla famiglia Sanfiori). In definitiva, potrebbe essere questo Andrea de Challes il personaggio più antico, residente a Castello, di cui abbiamo una qualche prova scritta? Sorprendentemente, la risposta potrebbe essere diversa, potendo infatti disporre di un'altra fonte inaspettata, molto ma molto più antica. Nel 1843, durante i lavori per l'allargamento della strada di accesso alla chiesa venne ritrovata una stele funeraria di epoca paleoveneta (precedente all'epoca della romanizzazione), indicativamente del V o IV secolo a.C. Su questa pietra, oggi custodita presso il Museo Archeologico di Venezia, è presente un'iscrizione, con caratteri dell'alfabeto dell'antica lingua venetica, simile a quello etrusco, caratterizzata dall'andamento bustrofedico (una riga da sinistra a destra e la successiva in senso opposto). Tentando una traslitterazione fonetica, secondo alcuni studiosi, si otterrebbe in caratteri latini "LAVSKOS KUBES" o "KUGES", che dovrebbe corrispondere al nome del defunto (o, forse, a due distinti nomi propri o, ancora, ad un nome più un appellativo, forse di mestiere). Probabilmente non lo sapremo mai con certezza, ma ci piace pensare che questo nome individuasse uno dei primi abitanti di Castello di cui ci è arrivata una qualche testimonianza.